



Activity Report 2010

ERVET

Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.a.

A stylized graphic of a mountain range with jagged peaks. The mountains are rendered in white and a dark blue color against a solid blue background. One prominent peak on the right side is highlighted with a yellow-orange color.

ERVET Sp.A.
Via Morgagni, 6 - 40122 Bologna
tel. 051/6450411 - fax 051/6450310 - e-mail: info@ervet.it
P.I. 00569890379



Activity Report 2010

ERVET

Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.a.

INDICE

■ Activity Report 2010 - Istruzioni per l'uso p.5

■ Politiche e strumenti per lo sviluppo territoriale p.8

1. Strumenti e processi di una governance regionale per la sostenibilità p.9
2. Supporto alle strumentazioni previste dalla LR n. 6/2009 p.10
3. Assistenza tecnica alle attività per lo sviluppo delle montagne in Emilia-Romagna p.10
4. Politiche di riordino e federalismo fiscale p.12
5. Accompagnamento all'ingresso dell'Alta Valmarecchia in Emilia-Romagna p.12
6. PPP in forma di strumenti rotativi p.12

■ La politica regionale unitaria p.14

1. Supporto al Piano di valutazione unitaria del DUP p.15
2. La politica regionale unitaria: la riprogrammazione del DUP e lo sviluppo delle intese per l'integrazione delle politiche territoriali p.16
3. Supporto alle politiche per la competitività e l'occupazione: il Fondo Sociale Europeo p.17
4. Assistenza tecnica al POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 p.18
5. Assistenza tecnica FAS p.18
6. Assistenza tecnica all'organismo intermedio regionale del PO FEP p.18

■ Politiche integrate per il territorio p.20

1. Attrattività del territorio e sviluppo dei sistemi turistici p.21
2. Supporto alle politiche territoriali agricole p.21
3. Società dell'informazione e politiche di e-government per il territorio p.22
4. Attività di marketing territoriale internazionale p.23
5. Visibilità e sicurezza, legislazione vigente e nuove proposte p.24

■ Politiche per lo sviluppo sostenibile p.27

1. Cluster Approach per la gestione sostenibile p.28
2. Politiche ambientali orientate alla green economy ed alla produzione ed al consumo sostenibile p.29
3. Politiche ambientali di settore p.29

■ Cooperazione internazionale fra sistemi territoriali e politiche dell'Unione Europea p.32

1. Attuazione del piano triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna p.33
2. Attuazione del documento di indirizzo programmatico triennale (2009-2011) per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione p.34
3. Sviluppo e implementazione di programmi integrati d'area p.35
4. Promozione del sistema regione presso le istituzioni comunitarie p.36
5. Cooperazione territoriale Obiettivo 3 p.37
6. Contact Point Nazionale SEE p.39
7. Informazione, animazione e sensibilizzazione sulle politiche comunitarie p.40

■ Sviluppo economico e coesione sociale: analisi della realtà regionale p.42

1. Analisi della realtà economica regionale, qualità della vita p.43
2. Economia sociale e coesione economica p.43
3. Rappresentanza e partecipazione p.43



ACTIVITY REPORT 2010

ISTRUZIONI PER L'USO

I rapporti fra Regione Emilia-Romagna ed ERVET sono regolati da un'apposita Convenzione triennale: all'interno del periodo di operatività della convenzione, ERVET è tenuta a presentare alla Giunta un Programma annuale di attività con il relativo programma finanziario. Una volta che questo è stato approvato da parte della Giunta regionale, ERVET presenta, sempre secondo modalità previste dalla legge vigente e dallo statuto, un programma operativo di dettaglio che contiene anche tutti i riferimenti di budget relativi a ogni progetto e identifica i referenti tecnici operativi.

La **Convenzione triennale 2010-2012**, coerentemente alla legge di riforma e in continuità con quanto accaduto nel triennio precedente, indirizza l'attività su **sei assi di intervento**:

- Politiche e strumenti per lo sviluppo territoriale
- Politica regionale unitaria
- Politiche integrate per il territorio
- Politiche per lo sviluppo sostenibile
- Politiche dell'Unione Europea, cooperazione decentrata e relazioni internazionali
- Sviluppo economico e coesione sociale: analisi della realtà regionale

Ogni asse di intervento è a sua volta articolato in macro-linee di azione (indicate con una lettera)

che identificano ambiti di intervento specifici per la Società: nel 2010 sono stati realizzati **30 progetti**, ciascuno contrassegnato da una lettera e un numero. Come già ricordato, spetta al Programma annuale dettagliare, anno per anno, le azioni che verranno effettivamente svolte e quelle che invece si intende rimandare o sviluppare successivamente.

Oltre al quadro di sintesi che viene fornito di seguito è utile ricordare che i singoli progetti realizzati sono descritti nel Programma annuale approvato dalla Giunta regionale. La relazione dell'attività svolta da un punto di vista economico e finanziario è inoltre contenuta nel bilancio annuale della Società. L'activity report rende conto del cambiamento che è avvenuto rispetto alla fase precedente. Dalla lettura delle schede sintetiche di progetto emerge il ruolo della Società su temi di grande importanza per lo sviluppo regionale, e risulta in modo chiaro come una visione integrata delle politiche settoriali e dello sviluppo territoriale siano ormai patrimonio consolidato della sua operatività. Un ruolo chiaramente identificabile, un approccio integrato alle politiche, la capacità di organizzare in modo flessibile e adeguato le competenze settoriali, rappresentano gli ingredienti fondamentali che fanno di ERVET uno strumento importante per l'attività della Regione Emilia-Romagna.



POLITICHE E STRUMENTI PER LO SVILUPPO TERRITORIALE

Accompagnare e favorire lo sviluppo del territorio richiede una visione strategica integrata. I processi di sviluppo risultano più efficaci se si considera il territorio sia rispetto alla sua interezza, alla complessità dei suoi intrecci di natura sociale, di conoscenza, infrastrutturale-insediativa ed eco-sistemica, sia relativamente alle sue relazioni interne e con le aree ad esso esterne, in una prospettiva globale.

Il filo conduttore dell'azione di ERVET risiede proprio nella consapevolezza che il territorio rappresenti una centralità nel promuovere lo sviluppo: per questo la sua azione si è esplicitata attraverso la progettazione, la sperimentazione, la gestione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione di politiche pubbliche territoriali, con una forte attenzione all'analisi dei fenomeni in atto e all'individuazione delle criticità e potenzialità espresse.

ERVET supporta l'amministrazione regionale nei rapporti negoziali fra il livello regionale e i livelli provinciali e locali; è anche un ausilio nelle attività valutative di programmi e strumenti volti da un lato allo sviluppo territoriale e dall'altra al riassetto delle funzioni, in conseguenza delle politiche regionali sul tema e della fase evolutiva conseguente all'entrata in vigore delle norme sul federalismo fiscale. Nella logica di valorizzare il sistema regionale verso il capitale privato, ERVET si occupa anche di promuovere l'attrazione sia di investimenti produttivi sul territorio che di capitali privati per la realizzazione di investimenti di rilevanza pubblica tramite la promozione e l'adozione delle più innovative forme di Partenariato Pubblico-Privato.

I PROGETTI

- Strumenti e processi di una governance regionale per la sostenibilità (A1)
- Supporto alle strumentazioni previste dalla LR n. 6/2009 (A2)
- Assistenza tecnica alle attività per lo sviluppo delle montagne in Emilia-Romagna (A3)
- Politiche di riordino e federalismo fiscale (A4)
- Accompagnamento all'ingresso dell'Alta Valmarecchia in Emilia-Romagna (A5)
- PPP in forma di strumenti rotativi (A6)

1. Strumenti e processi di una governance regionale per la sostenibilità

- Supporto alle modalità di attuazione del Piano Territoriale Regionale (PTR)
- Affiancamento nella progettazione e nella esecuzione del processo di valutazione in itinere del PTR
- Contributo alla realizzazione di supporti conoscitivi funzionali all'attuazione del PTR

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato dall'Assemblea Regionale nel febbraio 2010, costituisce uno degli atti più rilevanti della nostra Regione: rappresenta il disegno strategico per articolare l'intero ventaglio degli strumenti di programmazione esistenti. Le attività svolte da ERVET nel corso del 2010 si sono concentrate sull'avvio della fase di implementazione, predisponendo materiali e strumenti a supporto del processo attuativo.

Per rafforzare la cooperazione fra la Regione e le Amministrazioni Provinciali ERVET è impegnata nella realizzazione di un "mosaico dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale" (PTCP) al fine di restituire un'immagine informatizzata del sistema territoriale e di pianificazione di area vasta regionale. Il lavoro svolto nel 2010 ha condotto alla mappatura di un primo tematismo "pilota", quello dei "poli funzionali"; in seguito si procederà con gli altri tematismi previsti dalla normativa: le aree produttive e il sistema insediativo.

Parallelamente è stato avviato un lavoro di analisi delle attuali forme organizzative preposte all'esercizio delle funzioni comunali in forma congiunta (indicate dalla L. 49/2009). Di ognuno dei sette tematismi analizzati è stata prodotta una cartografia che evidenzia le gerarchie urbane e il "mosaico" dei Piani Strutturali Comunali (PSC) di Comuni dell'Emilia-Romagna attualmente realizzati in forma associata. Il lavoro proseguirà con lo sviluppo cartografico di ulteriori tematismi rilevanti.

Un'ulteriore area d'attività ha riguardato la valutazione delle politiche territoriali, concentrandosi in particolare sul processo di attuazione del PTR. Il sistema di monitoraggio del PTR è stato integrato con gli indicatori relativi a criticità ed obiettivi della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT). Sempre in questo ambito ha preso il via la costruzione dell'Osservatorio del Territorio.

2. Supporto alle strumentazioni previste dalla LR n. 6/2009

- Definizione del processo tecnico di costruzione dell'Osservatorio del Territorio insieme a tutti gli interlocutori rilevanti (Amministrazione Regionale, Amministrazioni Provinciali)
- Prototipazione di un sistema di rappresentazione del sistema regionale nei suoi principali elementi descrittivi lo stato di fatto ed i fattori (drivers) delle trasformazioni territoriali
- Elaborazione dei primi report per la diffusione delle conoscenze elaborate

Il 2010 può essere definito come "l'anno zero" dell'Osservatorio del Territorio: ERVET si è dedicata allo sviluppo delle progettazioni preliminari ed esecutive dell'Osservatorio e alla realizzazione di un prototipo del sistema. In primo luogo è avvenuta la ricognizione delle informazioni e delle banche dati disponibili relativamente ai drivers di trasformazione territoriale: fattori economico-sociali, infrastrutturali/insediativi, paesaggistico-ambientali. È stata poi realizzata una fotografia dello "stato di fatto" e delle sue tendenze evolutive, mirato alla "territorializzazione" dei fenomeni osservati, in termini di entità, di qualità e di localizzazione. Questo processo di sviluppo tecnologico e organizzativo è a lungo termine: tematiche e sistemi di rappresentazione vanno infatti ricondotti al processo di implementazione della Politica Territoriale regionale, le cui esigenze necessariamente si evolvono in funzione dell'agire dei fattori di trasformazione. Ad essi l'Osservatorio deve essere costantemente in grado di fornire risposte conoscitive adeguate in tempi sufficientemente rapidi.

Oltre al report di progetto, relativo ai risultati del monitoraggio svolto nella fase iniziale, ERVET ne ha realizzati altri due che analizzano diverse tematiche: "Diffusione ICT e coesione territoriale – un'analisi valutativa dei processi in atto in Emilia-Romagna" e anche "I nuovi luoghi dell'esclusione sociale: un'analisi delle trasformazioni in atto in Emilia-Romagna, fra crisi e strategie di risposta".

3. Assistenza tecnica alle attività per lo sviluppo delle montagne in Emilia-Romagna

- Realizzazione dei nuovi percorsi di concertazione e confronto tra i diversi soggetti istituzionali chiamati ad integrare politiche, risorse e progettualità per un intervento efficace e coordinato in montagna; supporto alla predisposizione degli Accordi-quadro a valenza triennale (2009-2011)
- Verifica della coerenza del nuovo percorso di programmazione con la visione strategica, gli orientamenti e gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale
- Affinamento della metodologia di analisi e monitoraggio relativa ai percorsi di sviluppo che saranno identificati e attuati con la predisposizione degli Accordi-Quadro triennali e con i Programmi annuali operativi
- Supporto per il confronto con territori montani limitrofi per proseguire e consolidare esperienze virtuose di cooperazione per lo sviluppo della montagna che superino i confini amministrativi regionali
- Prosecuzione delle attività di monitoraggio relative agli Accordi Quadro 2005, 2006 e 2008

Il mutamento del quadro normativo nazionale e la conseguente riduzione delle risorse destinate ai territori montani ha reso necessario, a livello regionale, l'avvio di una riflessione sul riordino delle forme associative in montagna. Parallelamente è stata attuata una revisione della programmazione per lo sviluppo dei territori montani che, coerentemente a quanto già percorso con la Politica regionale unitaria e il Documento unico di programmazione (DUP), punta sempre di più sull'integrazione tra le politiche straordinarie e settoriali.

In questa prospettiva, ERVET è stata chiamata a concludere l'attività di analisi e monitoraggio relativa alla programmazione degli Accordi-quadro che dal 2005 al 2008 hanno dato attuazione alla L.R. 2/2004 e a supportare la Regione nella realizzazione di percorsi di concertazione e confronto con i soggetti istituzionali (Province, Comunità Montane e Unioni di

Comuni) chiamati ad integrare politiche, risorse e progettualità per un intervento efficace e coordinato in montagna.

Relativamente all'attività di monitoraggio sono stati raccolti ed elaborati complessivamente 43 Accordi-quadro - 8 a carattere associato, 23 tematici, 20 intersettoriali - per un totale di 428 progetti e un importo pari a oltre 52 milioni di euro, con una partecipazione della Regione per oltre 13 milioni di euro.

Successivamente è stata verificata la capacità di messa a sistema delle risorse regionali ordinarie e straordinarie per lo sviluppo della montagna, coerentemente alla visione strategica, agli orientamenti e agli indirizzi del Piano Territoriale Regionale (PTR).

In particolare è stata elaborata un'analisi della politica regionale straordinaria in montagna, allo scopo di verificare le priorità d'intervento coerenti con le vocazioni territoriali e di contribuire alla definizione di ambiti territoriali di riferimento. L'attività conseguente ha visto la raccolta di circa 2400 interventi relativi alla programmazione straordinaria 2007-2013 (FAS, FESR, FEASR). La loro riorganizzazione in un database unico ha portato ad affrontare diverse questioni relative alla ricostruzione delle policy che hanno impatto in montagna, come l'esatta localizzazione, l'indicazione dell'arco temporale di riferimento, l'individuazione delle variabili adottate, il riconoscimento dei settori d'intervento e degli obiettivi di riferimento, la disomogeneità dei dati, ecc. E' stata anche definita una filiera logica con cui classificare e aggregare le informazioni, anche allo scopo di misurarne e valutarne gli esiti e gli impatti territoriali.

Infine ERVET ha collaborato alla definizione di proposte di partecipazione a progetti di cooperazione territoriale a livello europeo: in questo modo si intendono proseguire e consolidare esperienze virtuose di cooperazione per lo sviluppo della montagna che superino i confini amministrativi regionali.

4. Politiche di riordino territoriale

- Supporto alle politiche di attuazione della Legge Regionale 10/2008: decentramento e semplificazione; gestioni associate (monitoraggio e valutazione degli ambiti associativi)

Le attività che ERVET ha condotto sulle tematiche del riordino territoriale si riferiscono a tre dimensioni importanti della governance regionale, in un momento storico che sollecita l'attivazione di interventi di semplificazione, riduzione della spesa pubblica e riorganizzazione efficiente delle strutture pubbliche. I tre ambiti di intervento sono: decentramento amministrativo e semplificazione; gestioni associate delle funzioni comunali; federalismo fiscale e finanza locale.

In merito al decentramento amministrativo e semplificazione, ERVET si è occupata del popolamento della "Matrice assetto funzioni", iniziata nell'anno precedente. Inizialmente focalizzata su alcuni ambiti ritenuti prioritari dalla Regione (beni culturali; istruzione; formazione professionale; mercato del lavoro e sicurezza sui luoghi di lavoro; agricoltura; attività produttive; beni paesaggistici; pesca nelle acque interne), l'attività è stata estesa a tutte le materie oggetto di decentramento amministrativo nazionale e regionale, per ricostruire in maniera complessiva l'assetto delle funzioni e poter successivamente implementare azioni e interventi per la costruzione del database dei procedimenti amministrativi, come stabilito nel Nuovo Programma di Governo Regionale. Tutto questo ha condotto all'individuazione di 1.730 processi, articolati in 7 macro-settori e in 98 materie. I risultati dell'analisi dei dati, unitamente alla realizzazione di un piccolo manuale di uso della matrice, sono stati illustrati nel Rapporto finale sulle attività di analisi del decentramento amministrativo in Emilia-Romagna: nel loro complesso, le attività di progetto hanno consentito di fornire una puntuale ricostruzione dei processi operativi e dell'assetto delle funzioni articolate fra i diversi livelli istituzionali operanti in Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle gestioni

associate di funzioni comunali, nonché il contributo alla definizione del nuovo Programma di Riordino Territoriale, le attività si sono concentrate sull'analisi e valutazione dell'adeguatezza di un nucleo di 53 materie (fra cui Polizia municipale, Sportello Unico Attività Produttive, Piani Strutturali Comunali associati, Strutture per il rilascio delle autorizzazioni paesistiche, IAT, ecc.).

Questa attività ha consentito di identificare la situazione della gestione associata delle funzioni per i Comuni fino a 5.000 abitanti, così come di identificare una decina di forme associative (Comunità Montane ed Unioni di Comuni) che si distinguono, fra le altre, per maggiore stabilità operativa e livello elevato di integrazione con i Comuni che le costituiscono. Questi dati sono stati raccolti nel Rapporto sulla Valutazione degli ambiti associativi in Emilia-Romagna.

Nel loro complesso queste attività hanno fornito alla Regione un quadro esaustivo degli ambiti associativi in Emilia-Romagna operanti anche in materie non comprese nell'ambito del Programma di Riordino Territoriale.

5. Accompagnamento all'ingresso dell'Alta Valmarecchia in Emilia-Romagna

- Supporto alla realizzazione di percorsi tecnico-operativi e di concertazione tra i soggetti istituzionali coinvolti, allo scopo di portare a compimento l'aggregazione dei 7 Comuni della Valmarecchia alla Regione Emilia-Romagna
- Integrazione e raccordo con le politiche della Regione Emilia-Romagna
- Monitoraggio e valutazione della realizzazione degli interventi previsti nella fase di transizione e predisposizione di un rapporto sullo stato dell'aggregazione dei 7 Comuni alla Regione Emilia-Romagna

Nel corso del 2010 ERVET ha condotto un'indagine sul territorio dell'Alta Valmarecchia finalizzata a mettere in luce i fabbisogni della vallata e a condividere e costruire proposte per migliorare la qualità della vita della popolazione. L'attività è nata in un contesto particolare:

in seguito a un referendum, questo territorio e la Regione Emilia-Romagna sono stati protagonisti della prima esperienza in Italia di modifica dei confini regionali per aggregare 7 Comuni. L'indagine è stata svolta attraverso un percorso partecipato che ha visto il coinvolgimento dei 7 sindaci, amministratori e portatori di interesse dell'intera comunità locale, i rappresentanti delle associazioni economiche e sociali, del mondo della scuola, imprenditori, rappresentanti di aziende agricole, associazioni socio-culturali e ambientaliste, albergatori, tecnici degli uffici turistici e proloco, medici di base e rappresentanti dei presidi socio-sanitari e i cittadini direttamente coinvolti per esprimere il loro parere. Attraverso 6 focus group tematici sono stati interpellati circa 80 soggetti "portatori di interesse" della comunità locale. A loro è stato chiesto di raccogliere idee, criticità, condividere opportunità e problematiche e disegnare alcuni scenari di sviluppo possibili per il territorio dell'Altavalmarecchia partendo dai 6 temi individuati come prioritari: l'industria, l'artigianato e commercio, la scuola e formazione, l'agricoltura, le infrastrutture e viabilità, il settore socio-sanitario, il turismo e la cultura. Con la collaborazione della comunità locale sono stati compilati 798 questionari, utilizzati per raccogliere il punto di vista dei cittadini. L'indagine si è conclusa con l'elaborazione e la lettura dei dati raccolti attraverso un'analisi per cluster e la costruzione di 8 profili di intervistati. Sono state poi individuate le priorità relative a 4 possibili aree di sviluppo per la valle: incentivare la permanenza dei giovani sul territorio, stimolare una nuova imprenditoria, riorganizzare la viabilità locale, incrementare la cultura dell'ospitalità. I suggerimenti e le proposte operative della comunità locale sono state raccolte in un rapporto conclusivo dell'attività.

6. Partenariati Pubblico Privati (PPP) in forma di strumenti rotativi

- Supporto all'amministrazione regionale nella definizione di forme di partecipazione alla creazione di Fondi Immobiliari Chiusi di Housing Sociale a scala regionale
- Sperimentazione e diffusione di metodi e pratiche di PPP, tramite un approccio comparativo, che permetta di verificarne la replicabilità nel contesto regionale
- Promozione, sviluppo e diffusione della cultura regionale delle PPP e diffusione di informazioni sulle attività condotte

Nel corso del 2010 ERVET ha supportato il Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici nella redazione del protocollo di collaborazione per la promozione di azioni congiunte volte alla creazione di un fondo immobiliare chiuso a carattere etico per l'housing sociale, stipulato dalla Regione con il comitato promotore dell'Associazione tra Casse e Monti dell'Emilia-Romagna. Sono state definite proposte volte ad inquadrare le possibili forme di governance del fondo e il ruolo del cosiddetto advisor tecnico, alla luce di diversi scenari di intervento regionale nel costituendo fondo immobiliare chiuso promosso da fondazioni bancarie emiliano-romagnole.

ERVET ha anche monitorato le decisioni e gli atti assunti a livello statale riguardanti le modalità di partecipazione a fondi immobiliari di housing sociale a scala regionale e locale da parte di fondi immobiliari regionali; inoltre la società si è occupata di risolvere i problemi interpretativi legati a questo tema complesso.

Nell'ambito della seconda linea di attività è stato realizzato il rapporto "Efficacia, efficienza e allocazione dei rischi nella realizzazione e gestione di opere pubbliche: fra regole e prassi – alcune evidenze emergenti dall'analisi della letteratura economica disponibile a livello nazionale ed europeo". Il documento effettua un'analisi comparata della letteratura nazionale e internazionale relativa ai seguenti temi: il patrimonio informativo disponibile per valutare l'efficacia, l'efficienza e la corretta allocazione

dei rischi nei piani finanziari dei PPP; i metodi e le tecniche di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza nei piani finanziari dei PPP; l'analisi di indicatori - proxies (in senso statistico) in grado di "segnalare" differenze di comportamento derivanti da caratteristiche strutturali degli enti coinvolti e la presenza di elementi di difficoltà nell'avvio di opere che ne determinano ritardi o cambiamenti nelle scelte inerenti le procedure di aggiudicazione. Nell'ambito della linea di attività volta a contribuire alla promozione, sviluppo e diffusione della cultura regionale delle PPP e diffusione di informazioni sulle attività condotte, ERVET ha monitorato gli eventi programmati e realizzati a livello nazionale ed europeo sui temi del PPP e dell'Housing Sociale comunicando i risultati al Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici della Regione.



LA POLITICA REGIONALE UNITARIA

La politica regionale europea 2007-2013, alla luce della revisione della Strategia di Lisbona e della nuova Politica di Coesione, trova il suo fondamento su un rinnovato sistema di obiettivi e sulla richiesta di un maggiore raccordo organico tra politica europea e nazionale. E' il Documento Unico di Programmazione (DUP) a esplicitare la strategia regionale per l'attuazione della Politica Regionale Unitaria in Emilia-Romagna. Si tratta di una politica di (e per) tutto il territorio regionale, perseguita dalla Regione e dagli Enti locali con il coinvolgimento delle parti economiche e sociali. Il DUP viene attuato con il concorso dei Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi Strutturali FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FSE (Fondo Sociale Europeo), dal FAS (Fondo per le Aree Sottoutilizzate) e da risorse straordinarie del bilancio regionale, per un totale di un miliardo e mezzo circa di investimenti, a cui vanno sommate le risorse degli enti locali e dei soggetti interessati all'attuazione.

ERVET fornisce assistenza tecnica alla Regione Emilia-Romagna nell'impiego dei Fondi Strutturali comunitari e dei fondi nazionali stanziati per finalità regionale.

Il Programma Operativo Regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013 (FESR) stanziava risorse per quasi 350 milioni di euro e punta a favorire gli interventi di ricerca e innovazione, a promuovere la qualità dello sviluppo economico in un'ottica sostenibile e a valorizzare il patrimonio territoriale.

Nel contesto della crisi finanziaria mondiale e dell'attuale rallentamento economico, le politiche per la competitività e il sostegno all'occupazione (POR Fondo Sociale Europeo) possono contribuire in modo decisivo a ridurre i costi sociali delle tensioni sul mercato del

lavoro e contestualmente a porre le basi per un piano di ripresa. All'interno degli obiettivi di competitività fissati dalle strategie europee, le politiche regionali nell'istruzione, la formazione e il lavoro sono chiamate prioritariamente a sostenere il bilanciamento delle politiche occupazionali, di sviluppo economico del sistema con le esigenze di integrazione e inclusione, coniugando la competitività con elevati standard di qualità, di sicurezza e di protezione sociale.

Il Programma Attuativo Regionale dei Fondi per le aree sotto-utilizzate (FAS) è rivolto principalmente a rafforzare il sistema economico regionale, attraverso la realizzazione di opere pubbliche funzionali allo sviluppo del territorio, in un'ottica di maggiore sostenibilità e coesione territoriale. Le sue risorse sono programmate sempre nel contesto del DUP e in questo ambito ERVET ha fornito servizi di assistenza tecnica per la programmazione dei Fondi nazionali e per la definizione delle procedure attuative relative.

PROGETTI

- Supporto al Piano di Valutazione unitaria del DUP (A8)
- La politica regionale unitaria: la riprogrammazione del DUP e lo sviluppo delle intese per l'integrazione delle politiche territoriali (B1)
- Supporto alle politiche per la competitività e l'occupazione: il Fondo Sociale Europeo (B2)
- Assistenza tecnica al POR FESR: competitività regionale e occupazione 2007-2013 (B3)
- Assistenza tecnica alla gestione dei Fondi per le Aree Sottoutilizzate (FAS) (B4)
- Assistenza tecnica all'organismo intermedio regionale del PO FEP (B5)

1. Assistenza alla gestione ed all'implementazione della politica unitaria regionale

- Contributo all'attuazione della valutazione della Politica Regionale Unitaria
- Supporto all'individuazione di una base comune di indicatori di contesto e di attuazione
- Supporto alla predisposizione di presentazioni delle attività valutative per i Comitati di sorveglianza e per gli incontri informativi organizzati dalla Regione
- Supporto alle attività di coordinamento con la rete nazionale dei nuclei e con il Sistema Nazionale di Valutazione

Insieme al DUP la Regione ha approvato il Piano unitario di valutazione e ha costituito un gruppo di coordinamento con l'obiettivo di fornire un luogo di confronto, approfondimento e riflessione per le diverse attività di valutazione. Nel corso del 2010 ERVET si è occupata del coordinamento di questo gruppo e ha realizzato un documento di aggiornamento del Piano. In particolare, il primo semestre del 2010 è stato dedicato alla predisposizione delle "tavole di osservazione". Gli indicatori per la misurazione e l'osservazione nel tempo di fenomeni rilevanti per le politiche (condizioni di contesto economico e sociale; livello e articolazione di servizi pubblici e privati; dotazione e utilizzo di capitale pubblico; etc.) sono infatti un corredo indispensabile per la programmazione a tutti i livelli: riescono a precisare le trasformazioni e i cambiamenti che le politiche intendono produrre. Insieme al DUP la Regione ha approvato anche una prima serie di indicatori definiti a livello regionale. Nel corso del lavoro sugli indicatori sono emerse nuove proposte nate da un confronto sui temi afferenti alle differenti policy settoriali interessate. Due principi generali hanno orientato le proposte: gli indicatori devono riflettere temi rilevanti per la policy ed essere di chiara interpretazione e le fonti statistiche di riferimento devono essere stabili e affidabili.

ERVET ha proposto alla Regione un data base integrato sulla programmazione regionale per la montagna e un'ipotesi di percorso valutativo con riferimento alla programmazione 2013-2017.

Infine ERVET ha supportato il lavoro dell'Unità di valutazione degli investimenti pubblici (UVAL) nell'ambito del Sistema nazionale di valutazione: attraverso un protocollo di collaborazione la Regione è entrata

a far parte del sistema nazionale di valutazione e ERVET collabora e supporta tutte le attività connesse a questa partecipazione.

2. La politica regionale unitaria: la riprogrammazione del DUP e lo sviluppo delle intese per l'integrazione delle politiche territoriali

- Accompagnamento, nel corso del 2010, all'avvio e sviluppo della fase di riprogrammazione del DUP, attraverso la riattivazione di tavoli intersettoriali e altre forme di confronto
- Elaborazione e predisposizione di linee guida, utili per orientare i primi passi dell'attuazione delle Intese, e segnatamente degli interventi a valere sugli Obiettivi 9 e 10 inseriti nelle stesse
- Analisi dei primi risultati raggiunti, individuazione di eventuali punti di forza dell'esperienza, redazione e supporto alla stampa di pubblicazioni informative
- Diffusione delle informazioni ed attività di informazione del sistema delle autonomie locali, coinvolto nell'attuazione, al fine di informare e al contempo fornire un primo orientamento agli enti attuatori
- Assistenza tecnica alla organizzazione di interventi e progetti di comunicazione rivolti ai soggetti coinvolti nell'ambito dell'attuazione della Politica Regionale Unitaria

Nel corso del 2010 è stato completato il processo per l'attuazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) attraverso la sottoscrizione delle 9 Intese provinciali. Nello specifico, ERVET ha collaborato alla costruzione e approvazione di programmi di sviluppo condivisi, i Documenti Programmatici per l'attuazione della Politica regionale Unitaria, e successivamente alla sottoscrizione delle Intese per l'integrazione delle politiche territoriali su base provinciale, i cui protagonisti sono stati la Regione, le Province, i Comuni, le Unioni di Comuni, le Comunità montane, in collaborazione con le forze economiche e sociali territoriali. In totale, sulla base delle presenze registrate alle diverse Conferenze, sono stati coinvolti a livello regionale circa 400 soggetti, di cui 300 in rappresentanza degli enti locali e di altri soggetti pubblici (Camere di Commercio, Autorità

portuale e Autorità di bacino, ARPA ecc.), e circa 100 in rappresentanza del mondo socio economico. Le Intese nel complesso si riferiscono a circa 400 interventi a valere su risorse DUP (FESR, FSE FAS), di questi 226 con fondi FAS, con azioni e investimenti nei seguenti campi: turismo, cultura e potenziali locali, qualità urbana e mobilità sostenibile, economia della conoscenza e competitività, ambiente. Gli obiettivi definiti "territoriali" (obiettivi 9 e 10 del DUP) in cui si è concretizzata la facoltà di programmazione e decisione locale, negoziata e concordata con il livello regionale, prevedono, invece, la realizzazione di 189 interventi (una media di 20 interventi per provincia), per 153 milioni di fondi FAS che favoriranno investimenti per complessivi 360 milioni di euro. Nel 2010, per dare avvio al programma, la Regione Emilia-Romagna ha deciso di anticipare con proprie risorse 11,4 milioni di euro: ciò ha consentito di finanziare 11 interventi che rientrano negli obiettivi 9 e 10 del DUP. ERVET in questo ambito si è occupata anche della realizzazione di focus specifici per i vari Obiettivi del DUP e per temi, volti ad effettuare una prima analisi delle priorità territoriali della Politica regionale Unitaria e a sviluppare approfondimenti di interesse regionale. Sono stati già realizzati due approfondimenti su "Politica Regionale Unitaria, Intese e qualità urbana" e "Politica Regionale Unitaria, Intese DUP e Montagna".

3. Supporto alle politiche per la competitività e l'occupazione: il Fondo Sociale Europeo

- Assistenza tecnica nell'attività di valutazione delle operazioni da ammettere a finanziamento da parte della Regione e del sistema delle Province dell'Emilia Romagna
- Assistenza tecnica nella gestione di un sistema di monitoraggio del Programma, interfacciato con il sistema nazionale
- Assistenza tecnica all'Autorità di Gestione per quanto riguarda i sistemi di gestione e controllo, con particolare riferimento agli aspetti collegati al controllo di esecuzione e a quelli finanziari

L'attività realizzata da ERVET ha contribuito alla

puntuale e corretta esecuzione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo (FSE) per l'Obiettivo "Competitività Regionale ed Occupazione". In particolare si è occupata della corretta esecuzione dell'"Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro", nelle sue principali fasi di attuazione: preparazione, gestione, sorveglianza, controllo. Attraverso l'analisi e la valutazione delle proposte che i soggetti gestori e le aziende avanzano per ottenere i finanziamenti ERVET si occupa dell'attività di selezione in funzione della finanziabilità e attuabilità delle proposte. Una volta che le operazioni sono state selezionate, ammesse a finanziamento e avviate, il sistema di gestione e controllo verifica l'avanzamento procedurale e finanziario dell'operazione, oltre alla congruità e l'ammissibilità delle spese dichiarate. Complessivamente, nel corso del 2010, sono state analizzate e valutate oltre 4.678 attività progettuali e circa 1.310 attività di verifica rendicontuale. Inoltre è stato fornito un supporto all'implementazione di modalità semplificate di finanziamento e controllo delle attività formative finanziate con il Fondo Sociale Europeo, derivanti da una recente modifica dei Regolamenti comunitari. Sono state prodotte elaborazioni statistiche sulle serie storiche di rendiconti dei corsi finanziati per l'obbligo formativo al fine di definire dei costi unitari standard e sono state elaborate delle proposte tecniche di piste di controllo relative ai finanziamenti a costo standard: quest'attività consentirà una significativa riduzione dei costi di gestione sia per l'Autorità di gestione che per i centri di formazione.

4. Assistenza tecnica al POR FESR: competitività regionale e occupazione 2007-2013

- Contributo alla corretta ed efficace gestione del programma
- Coordinamento delle tematiche trasversali e supervisione dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del programma
- Supporto alle funzioni specialistiche ai fini dell'efficiente gestione del programma

ERVET ha contribuito all'implementazione del

sistema di gestione e controllo del Programma Operativo Regionale (POR) predisponendo gli strumenti finalizzati alla sua gestione. In particolare si è occupata della redazione del rapporto annuale di esecuzione, monitorando lo stato di attuazione del Programma. Sono stati forniti, inoltre, contributi di analisi e metodologici su argomenti rilevanti per l'attuazione del programma e la verifica del rispetto delle norme, regolamenti e metodologie adottate. Il supporto di assistenza tecnica ha riguardato il rispetto congiunto della normativa comunitaria (in tema di aiuti di stato e di progetti generatori di entrate) e della normativa nazionale relativa agli aiuti alla produzione di energia da fonti rinnovabili, ai fini sia della predisposizione delle misure dell'Asse 3 del programma che dei controlli sui progetti approvati.

L'assistenza tecnica di ERVET ha riguardato anche la verifica costante dell'andamento della spesa del Programma e degli Assi rispetto al Piano Finanziario, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi annuali di spesa e ai fini di eventuali modifiche al Piano Finanziario del Programma. ERVET ha monitorato il raggiungimento degli obiettivi di spesa 2010, presentati nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza, e la costruzione di scenari di riferimento sulla spesa certificabile nel 2011 (anche alla luce delle modifiche intervenute sul Regolamento (CE) n. 1083/2006). La Società ha curato, inoltre, la verifica dell'utilizzo delle risorse finanziarie del Programma allocate sui capitoli di bilancio regionali. Sempre all'interno di questa linea d'attività, ERVET ha effettuato l'elaborazione dei dati e delle informazioni sullo stato di attuazione del Programma destinate agli stakeholder. Il supporto fornito da ERVET su tematiche specifiche ai fini della predisposizione degli strumenti di intervento è stato importante per predisporre la documentazione di gara per la selezione del soggetto gestore del Fondo di Venture Capital da implementare ai sensi dell'attività II.2.1 del POR FESR 2007-2013.

ERVET ha fornito supporto alle attività di controllo di primo livello curando sia il follow up ai report sui controlli di II livello, effettuati da COGEA srl, sia il report sui controlli di sistema effettuato dall'Autorità di Audit e da COGEA. La Società continua a svolgere attività di monitoraggio e di comunicazione delle irregolarità riguardanti il

POR FESR 2007-2013 e le attività di registrazione delle informazioni pertinenti sul sistema informativo OLAF-AFIS (Anti-Fraud Information System). L'attività di assistenza e supporto alla gestione di specifiche procedure gestionali ha visto la partecipazione di ERVET al Nucleo di Valutazione incaricato dell'istruttoria tecnica dei progetti presentati nell'ambito della procedura di approvazione delle operazioni da finanziare, ai fini di contribuire all'attuazione delle APEA.

ERVET ha inoltre curato il monitoraggio degli strumenti programmatori e progettuali messi in campo dagli enti locali e da società partecipate per la realizzazione delle Aree Ecologicamente Attrezzate e fornito supporto alla gestione delle attività I.1.2 e II.1.1 del POR FESR. All'interno delle attività di valutazione del Programma è stata fornita assistenza nella definizione di alcuni elementi tecnici inclusi nella documentazione relativa alla gara di selezione.

5. Assistenza tecnica alla gestione dei Fondi per le Aree Sottoutilizzate (FAS)

- Affiancamento nelle attività di confronto e interazione con le Regioni, il Ministero dello Sviluppo economico e con gli altri Ministeri interessati dalla programmazione e attuazione del FAS
- Affiancamento alla Regione nelle attività di confronto con lo Stato e la Conferenza delle Regioni sugli aspetti riguardanti l'evoluzione della politica regionale unitaria e della politica di coesione post-2013
- Assistenza tecnica alla Regione nella gestione del programma FAS e al coordinamento con la Politica Regionale Unitaria

Attraverso momenti di confronto con le altre Regioni e con il Ministero dello sviluppo economico, ERVET ha monitorato in maniera costante l'attuazione del FAS. In particolare la Società ha fornito il proprio supporto tecnico nel corso degli incontri preparatori alla Conferenza Stato Regione sulla situazione della dotazione del FAS a fronte della Manovra economica e finanziaria di maggio 2010. ERVET, presente alle riunioni organizzate dalla Commissione Affari Regionali della Conferenza

delle Regioni, ha inoltre organizzato un seminario di approfondimento sul futuro della politica di coesione. E' stata fornita assistenza nella definizione dell'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Regione Marche per la parte riguardante il FAS: il documento era finalizzato a completare tutti i passaggi per favorire la continuità di servizi e le migliori risposte dell'Amministrazione pubblica ai cittadini della Valmarecchia.

finanziamento.

Nell'ambito della terza linea di attività dal novembre 2010 a febbraio 2011 ERVET ha svolto il ruolo di revisore dell'attività di istruttoria, propedeutica alla liquidazione del contributo concesso.

6. Assistenza tecnica all'organismo intermedio regionale del Programma Operativo del Fondo Europeo per la pesca (FEP)

- Definizione delle linee di controllo delle misure delegate ai sensi di quanto definito nel "manuale dei sistemi di gestione e controllo della Regione Emilia Romagna per le misure delegate in attuazione del Piano Operativo (PO) del FEP
- Supporto alla gestione e alla verifica dell'andamento della spesa delle misure delegate all'elaborazione dei dati e delle informazioni sullo stato di attuazione delle misure; partecipazione a incontri tecnici e seminariali inerenti il programma
- Supporto nelle attività di controllo finale dell'attività di istruttoria della documentazione di spesa

ERVET ha fornito supporto al Servizio Economia Ittica Regionale nella stesura definitiva delle linee di controllo previste dai regolamenti comunitari. Per redigere questo documento ERVET ha svolto numerosi incontri con gli uffici regionali competenti. Inoltre è stata verificata l'ammissibilità formale dei progetti candidati a finanziamento sulle Misure 1.3 "Investimenti a bordo di pescherecci e selettività" (Asse 1 del FEP) e 2.1 Sottomisura 1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" (Asse 2 del FEP). Per quanto riguarda la Misura 1.3 ERVET ha predisposto un sistema di archiviazione e consultazione dei progetti ammessi a finanziamento: la società ha fornito inoltre un supporto alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a



POLITICHE INTEGRATE PER IL TERRITORIO

Il territorio regionale è caratterizzato da una crescente specializzazione tecnica e frammentazione istituzionale. L'incomunicabilità fra materie esercitate all'interno di ciascuna istituzione e il sistema statico di assegnazione delle competenze fra i diversi livelli di governo hanno sicuramente rappresentato un vincolo alla crescita di approcci strategici più integrati.

La revisione di un approccio esclusivamente settoriale ha portato non solo alla progettazione di strumentazioni specifiche volte ad integrare le politiche settoriali in chiave territoriale, ma anche una maggiore attenzione al fattore territorio nello sviluppare le dinamiche vincenti di ogni singola politica settoriale. Il tentativo è quindi quello di non perdere la capacità di lettura specialistica dei fenomeni, ma di favorire la comprensione territoriale delle politiche.

ERVET supporta la Regione Emilia-Romagna in questo lavoro di integrazione delle politiche, favorendo l'applicazione di chiavi di lettura complesse, migliorando i livelli di collaborazione e condivisione delle attività fra settori, agendo a supporto di gruppi di lavoro interdirezionale o su ambiti di intervento che richiedono approcci integrati. In particolare, nel 2010 la Società ha assistito la Regione nella programmazione e attuazione di progetti nel campo del turismo, dello sviluppo rurale, della mobilità sostenibile e dell'e-government.

I PROGETTI

- Attrattività del territorio e sviluppo dei sistemi turistici (C1)
- Supporto alle politiche territoriali agricole (C2)
- Società dell'informazione e politiche di e-government per il territorio (C3)
- Attività di marketing territoriale internazionale (A7)
- Vivibilità e sicurezza, legislazione vigente e nuove proposte (F2)

1. Attrattività del territorio e sviluppo dei sistemi turistici

- Assistenza tecnica al monitoraggio delle politiche per l'innovazione del patrimonio ricettivo turistico anche ai fini di programmazione territoriale
- Assistenza tecnica all'attività relativa alla georeferenziazione del fenomeno delle strutture ricettive sul territorio
- Assistenza tecnica per migliorare e integrare l'attuale rete di informazioni sul sistema turistico regionale
- Analisi del settore turistico nell'ottica della green economy

ERVET si occupa di monitorare il patrimonio ricettivo turistico in Emilia-Romagna per fornire un'immagine dell'evoluzione del sistema turistico regionale e della sua offerta. L'attività si è principalmente focalizzata sull'aggiornamento della banca dati regionale, nonché sull'implementazione di nuove funzionalità nel Database turistico regionale, volte a rendere sempre più efficace la gestione, il controllo e la validazione dei dati, al fine di fornire una loro lettura più omogenea. Nel 2010 sono state rilevate in totale 8.265 strutture ricettive, il 6% dell'intera offerta nazionale, di cui 4.435 alberghi e 3.579 strutture extralberghiere (tra cui 1.475 Bed&Breakfast, 659 affittacamere, 615 agriturismi). Rispetto al 2009 si registra la presenza di 240 nuove unità. In termini percentuali gli alberghi costituiscono il 53,7 % dell'intera offerta ricettiva regionale, a seguire i Bed&Breakfast (17,8 %), gli affittacamere (8%) e gli agriturismi (7% circa), le residenze turistico-alberghiere (3%), gli appartamenti ad uso turistico (2,2 %), le case per ferie (1,7 %), i campeggi (1,3%), gli ostelli (0,9%) e i rifugi montani (0,3%). Le strutture ricettive sono così distribuite sul territorio provinciale: a Rimini il 33%, a Bologna il 16%, a Forlì-Cesena l'11,5 %, a Ravenna il 12,4 %, a Modena e Parma il 7%, a Ferrara quasi il 5%, a Reggio Emilia poco più del 4%, a Piacenza il 3%.

ERVET ha poi proseguito l'attività di georeferenziazione delle strutture ricettive presenti in regione, al fine di poterle visualizzare comples-

sivamente la presenza sul territorio. L'applicativo relativo alle mappe è stato collegato con quello presente sul sito della Regione Emilia-Romagna "Dove dormire".

Il sito è accessibile da www.emiliaromagnaturismo.it/dovedormire.

ERVET ha anche analizzato l'emergere della domanda di nuove figure professionali "green" nel settore del turismo in Emilia-Romagna. In seguito è stato prodotto un primo documento dal titolo "Green jobs nel settore del turismo: identificazione della domanda di nuove figure professionali in Emilia Romagna". Il report raccoglie i risultati dell'analisi documentale e della ricognizione bibliografica sulla tematica dei green jobs nel settore turistico, le interviste effettuate ad alcuni testimoni significativi, l'identificazione dei profili professionali emergenti e un'analisi del sistema formativo professionale regionale relativo a questi profili.

2. Supporto alle politiche territoriali agricole

- Supporto alla redazione della relazione annuale di monitoraggio del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013
- Sviluppo di approfondimenti tecnici che si rendono necessari in attuazione del PSR
- Assistenza tecnica alla gestione e attuazione dell'Asse 4, Approccio Leader

ERVET è stata individuata come supporto all'Amministrazione regionale nell'ambito delle attività di assistenza tecnica previste dal Piano di Sviluppo rurale 2007-2013 (PSR). Nel corso del 2010 queste attività si sono tradotte nella stesura del rapporto annuale di monitoraggio, nella realizzazione di un documento di supporto in seguito dell'annessione di 7 comuni marchigiani nella Regione Emilia-Romagna, nell'attività di assistenza tecnica all'approccio Leader, entrato in piena fase operativa dopo la conclusione delle procedure di selezione dei Gal e l'approvazione dei Piani di azione locale. L'approccio Leader nei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013 presenta diversi elementi di complessità dovuti

alla difficoltà di integrare i principi fondanti del Leader nel sistema normativo e regolativo delle misure dello sviluppo rurale e delle relative disposizioni attuative. Ciascuna Regione ha strutturato l'approccio Leader in piena autonomia, in relazione agli indirizzi strategici del proprio Programma di Sviluppo Rurale, stabilendo singolarmente il grado di autonomia decisionale conferito ai Gal e la suddivisione dei compiti e delle funzioni tra Autorità di gestione, Gal e Autorità di pagamento (dalle fasi di elaborazione della strategia all'elaborazione dei bandi, selezione dei progetti, controlli e liquidazioni). In particolare ERVET ha supportato il Comitato tecnico Leader verificando la conformità degli interventi al PAL/PRIP/PSR, alle normative UE, nazionali e regionali. Una specifica attenzione è stata posta alla verifica di coerenza con i progetti individuati nell'ambito delle Intese siglate da Province e Regione ai sensi del Documento unitario di programmazione.

3. Società dell'informazione e politiche di e-government per il territorio

- Attività di benchmarking dell'e-government dell'amministrazione pubblica locale in Emilia-Romagna
- Valutazione del Piano Telematico regionale

Il benchmarking sull'e-government vuole fornire una fotografia accurata dell'offerta di informazioni e servizi on line delle pubbliche amministrazioni del territorio e di alcuni portali regionali italiani. La metodologia del benchmarking, mutuata a livello europeo e sviluppata per la prima volta in Italia da ERVET e dalla Regione Emilia-Romagna, è stata presa come riferimento da altre regioni ed è stata valutata positivamente anche a livello nazionale.

Il risultato delle analisi viene pubblicato annualmente dalla Regione e rappresenta un elemento importante del confronto del network degli operatori pubblici che operano in questo ambito, consentendo fra l'altro una maggiore conoscenza sui gradi di utilizzo dei servizi interattivi e una lettura integrata dei fenomeni sia dal lato

dell'offerta che della domanda. Nel 2010, così come negli anni passati, ha avuto particolare attenzione l'esigenza della Regione di identificare punti di forza e di debolezza del sistema generale del front office della Pubblica Amministrazione locale attraverso l'e-government, per poter adeguatamente impostare la nuova programmazione regionale in materia.

Sul versante territoriale, ciò si è tradotto nell'individuazione delle aree della Regione dove lo sviluppo dell'e-government appare complessivamente più coeso e omogeneo, anche – ma non solo – grazie alla disponibilità di infrastrutture di banda larga (per amministrazioni locali e per cittadini).

Alcuni interventi metodologici, dovuti alla necessità di adeguare la metodologia di rilevazione e analisi alle istanze nazionali (in particolare le linee guida dei siti web della pubblica amministrazioni) ha consentito alla Regione di avere una puntuale fotografia del livello di rispondenza dei siti web della PA locale alle prescrizioni nazionali.

L'attività di ERVET consente anche di divulgare in modo ottimale la conoscenza dei servizi interattivi esistenti in Emilia-Romagna, attraverso la progettazione condivisa e l'arricchimento del database di servizi interattivi, reperibile in <http://www.regionedigitale.net/>, articolato per cittadini, imprese e territorio. Il sistema, che consente di giungere da un unico punto direttamente in tutte le pagine dei siti istituzionali ove viene erogato un servizio interattivo on line, contiene più di 4300 indirizzi web, articolati per aree tematiche ("cosa cerchi?") e per tipologia di intervento ("cosa devi fare").

Nel 2010, in attesa dell'avvio del nuovo Piano Telematico, ERVET ha realizzato la valutazione di impatto di alcuni progetti infrastrutturali e di servizi, contenuti nel Piano telematico 2007 – 2009. La valutazione si è avvalsa di metodologie utilizzate in ambito europeo e sono stati considerati progetti che hanno realizzato infrastrutture telematiche (come il progetto ERre - Rete Radiomobile Regionale) e che hanno rilasciato servizi in rete (alcuni procedimenti nell'ambito del Progetto di Sistema a rete regionale).

4. Attività di marketing territoriale internazionale

- Completamento degli approfondimenti mirati di filiera e di set informativi adatti per un utilizzo avanzato e multimediale della promozione del sistema in ottica attrattiva. Realizzazione di schede di comunicazione economica, analoghe in metodologia e impostazione grafica a quelle già realizzate nel corso del progetto 2008
- Aggiornamento del sito Invest in Emilia-Romagna, in particolare aggiornamento delle news, eventi e casi di successo ed integrazione nel sito dei nuovi strumenti di comunicazione realizzati. Promozione del sito attraverso la creazione di newsletter
- Definizione delle prospettive di sviluppo e delle modalità di comunicazione per l'Atlante2 (aree ecologicamente attrezzate), rendendo la versione da pubblicare esternamente il più fruibile possibile e integrando lo strumento al sito web Invest in Emilia-Romagna
- Supporto specialistico – da attivare secondo indicazione RER e compatibilmente con le risorse disponibili – a gruppi di lavoro di livello regionale o locale per promuovere le politiche e iniziative avanzate dai livelli regionali o dagli enti locali, integrando l'ottica del marketing territoriale e dell'attrazione degli investimenti alle azioni in corso

La crisi finanziaria degli ultimi anni ha reso più forte la competizione internazionale tra i territori, aumentando il valore strategico delle politiche e delle azioni di marketing territoriale. In questo contesto la rappresentazione che il territorio dà di sé e i servizi promozionali che vengono attivati sono funzionali all'attrazione di investimenti ad alto contenuto di conoscenza e innovazione, oltre che ad aumentare il prestigio e la credibilità del sistema regionale in Italia e all'estero. ERVET si occupa della promozione delle filiere, delle eccellenze regionali, sviluppa iniziative per rafforzare l'attrattività dei sistemi locali, supporta la Regione Emilia-Romagna nell'identificazione delle politiche integrate per gli investimenti esteri, fornisce una rappresentazione del sistema socio-economico evidenziandone la competitività e i punti di forza.

Nel corso dell'anno è proseguito il lavoro sulle filiere produttive con la pubblicazione di 5 schede nuove o aggiornate. In particolare i dati Istat-Asia relativi ad addetti ed unità locali sono stati aggiornati al 2006 (dal 2004 della versione precedente), mentre i dati sull'export Coeweb al 2008 (dal 2006 della versione precedente). Sono state aggiornate anche le informazioni presenti sulle schede relative ai laboratori di ricerca e innovazione, enti di formazione, corsi universitari e fiere di settore.

Il sito Investinemiliariomagna è stato arricchito di contenuti inediti con 10 nuovi approfondimenti tra notizie, casi di successo, eventi ed è stato effettuato il restyling di alcune pagine. Le statistiche sulle visite mostrano un sensibile incremento rispetto all'anno precedente: nel 2010 le visite sono state 65mila (+51% rispetto al 2009), con una media di 177 visite al giorno; sono aumentate anche le visite internazionali (dal 44% del totale nel 2009 al 49% nel 2010). Anche l'Atlante delle Aree Produttive Attrezzate è stato aggiornato con alcune modifiche nelle schede di dettaglio delle singole aree produttive e nella cartografia interattiva.

5. Vivibilità e sicurezza, legislazione vigente e nuove proposte

- Individuazione delle migliori buone prassi, ovvero di tutti i casi eccellenti di strutture ospedaliere realizzate a livello nazionale ed internazionale che hanno cercato di risolvere in maniera innovativa il rapporto tra tecniche antincendio e funzionalità operativa della struttura sanitaria
- Predisposizione del rapporto di sintesi contenente gli elementi normativi di forza e di debolezza dell'apparato legislativo vigente in materia di antincendio ed un primo set di proposte per contribuire al quadro complessivo della materia del Piano Telematico regionale

ERVET ha condotto un'indagine sulle migliori pratiche nelle strutture sanitarie e ospedaliere regionali relative all'applicazione della normativa antincendio. La normativa di riferimento è

quella contenuta nel DM 18 settembre 2002 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private". La ricerca ha preso in esame cinque aziende sanitarie: Azienda Ospedaliera Universitaria di Parma, Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, Azienda USL di Bologna, Azienda USL di Ravenna e Azienda USL di Rimini.

Nel corso dell'indagine è stata analizzata la situazione della sicurezza antincendio presente nelle cinque strutture campione. Interviste aperte, questionari, schede di rilevazione sono gli strumenti utilizzati per la ricerca da cui sono emerse informazioni interessanti sul versante della formazione e progettazione di nuovi interventi.

Le rilevazioni sono iniziate con un primo sondaggio (che ha coinvolto come soggetti privilegiati tutti i componenti del gruppo di lavoro interistituzionale) attraverso interviste aperte. I principali aspetti emersi sono stati analizzati in maniera approfondita, attraverso una scheda di rilevazione appositamente elaborata. Si è ritenuto poi interessante approfondire il tema degli indicatori di costo in materia di protezione passiva ed attiva nelle strutture ospedaliere. Per favorire una comunicazione più rapida all'interno del gruppo di lavoro è stato realizzato un sito intranet, denominato FIRE, attraverso il quale è stato condiviso il materiale di ricerca, favorendo e stimolando lo scambio di idee, informazioni, aggiornamenti tra i diversi attori coinvolti. E' poi stata predisposta una bibliografia, resa disponibile sul portale FIRE, raggruppata per tipologia di pubblicazione, oltre che per soggetto, creando una raccolta di materiale utile e interessante agli interlocutori.

L'attività di ricerca ha condotto all'identificazione di alcune buone prassi presenti all'interno delle cinque aziende campione. Questo ha permesso di raccogliere numerose risposte all'insieme delle problematiche inerenti la prevenzione antincendio: il sistema delle buone prassi offre un interessante punto di partenza per arrivare all'individuazione di un modello flessibile, omogeneo e valido su tutto il territorio regionale.



POLITICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Mentre a livello globale la crisi economica sta cambiando gli equilibri conosciuti, i temi ambientali stanno vivendo un momento di crescente interesse: sono molteplici gli input e i drivers che tentano di rendere l'economia più "verde" e la Commissione Europea sostiene fortemente questo approccio, in coerenza con la strategia di Lisbona, puntando molto anche sulla eco-sostenibilità dello sviluppo.

Alla luce di questo scenario, ERVET supporta tecnicamente la Regione per mantenere e incrementare il patrimonio di esperienze "green" andando a incidere sui punti di forza e sulle potenzialità del territorio: dalla green economy, declinata come attivazione di iniziative per incentivare la domanda e l'offerta di tecnologie e prodotti "verdi"; agli strumenti di gestione ambientale nei clusters e nelle aree ecologicamente attrezzate, indirizzati a creare reti in aree omogenee o distretti che possano portare a sfruttare sinergie ed economie di scala; dalle politiche per la produzione ed il consumo sostenibile, vie maestre per lo sviluppo sia di comunicazione ed informazione su stili di vita che sull'incremento delle certificazioni ambientali di processo e prodotto; alle politiche di sostenibilità settoriali che verranno individuate di volta in volta all'emergere di criticità o necessità di natura normativa.

Le linee di attività coprono così il legame ambiente-economia, la gestione sostenibile del territorio e le politiche e gli strumenti settoriali e rappresentano un valido e completo supporto per lo sviluppo del complesso tema dello sviluppo sostenibile.

I PROGETTI

- Cluster Approach per la gestione sostenibile (D1)
- Politiche ambientali orientate alla green economy e alla produzione ed al consumo sostenibile (D2)
- Politiche ambientali di settore (D3)

1. Cluster Approach per la gestione sostenibile

- Cluster approach e sostenibilità ambientale
- Aree ecologicamente attrezzate
- Progetto ECCELSA

La gestione ambientale nelle aree e nei distretti industriali rappresenta uno dei temi di maggiore interesse a livello nazionale per quanto riguarda le politiche di sviluppo sostenibile nel settore produttivo. Lo dimostra l'attenzione per le attività svolte nell'ambito della Rete Cartesio, che pone al centro della propria mission le opportunità offerte dall'approccio cooperativo. ERVET, nell'ambito del coordinamento del Comitato Tecnico Scientifico della Rete Cartesio, ha contribuito a definire una proposta di schema per un marchio ambientale di prodotto, in collaborazione con i Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico e la Federazione Distretti Italiani. Gli aderenti alla Rete Cartesio sono ormai più di 150, provenienti da 14 regioni italiane (l'Emilia Romagna primeggia con il 19% delle adesioni). Il 25% degli aderenti è rappresentato da pubbliche amministrazioni (Regioni, Province, Comuni, Comunità montane, Enti parco, Arpa), il 19% rappresenta il mondo della consulenza (società, studi tecnici, liberi professionisti), il 14% università e istituti di ricerca, il 9% proviene dal settore privato (imprese, distretti), mentre gli enti di sviluppo territoriale e le associazioni di categoria coprono l'8% e gli organismi di certificazione il 6%. ERVET ha anche redatto un rapporto che analizza l'andamento del sito web dalla data di attivazione (aprile 2008) al mese di giugno 2010: le visite sono state più di 6.000, provenienti da 40 paesi in tutti e 5 i continenti; in Italia i visitatori risultano di 340 Comuni diversi. I download sono stati più di 20.500: gli atti dei workshop sono in assoluto i più letti con oltre 13.000 download.

L'attività 2010 sul tema delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) si è concentrata su un'indagine che ne analizza lo stato di attuazione in Italia. L'indagine contiene sia un quadro aggiornato della legislazione regionale italiana in materia, sia un quadro dei finanziamenti erogati dalla 6 regioni maggiormen-

te attive su questo tema. Vengono analizzati, inoltre, 14 casi studio con indicazioni su servizi, dotazioni, semplificazioni e pianificazione e uno studio di fattibilità relativo a possibili semplificazioni amministrative nelle APEA in materia di rifiuti. L'indagine è stata presentata in occasione di un workshop della Rete CARTESIO che ha registrato oltre 150 partecipanti.

Nel corso del 2010 è proseguito il progetto ECCELSA (Environmental Compliance based on Cluster Experiences and Local Sme-oriented Approaches), mirato a coniugare la competitività delle piccole e medie imprese con le prestazioni ambientali. In particolare, si vuole raggiungere questo obiettivo tramite un approccio cooperativo, definito "cluster approach": nei due cluster pilota dell'Emilia Romagna (area industriale SPIP di Parma e distretto del Parmigiano Reggiano) sono state condotte analisi ambientali che hanno portato alla costruzione di piani di azione locali per il miglioramento ambientale.

2. Politiche ambientali orientate alla green economy ed alla produzione ed al consumo sostenibile

- Produzione e consumo sostenibile: certificazione ambientale di processo e di prodotto, diffusione delle migliori tecniche disponibili, informazione e comunicazione al cittadino/consumatore, acquisti verdi
- Progetto PROMISE
- Politiche ambientali per la green economy

All'interno della più ampia strategia della "produzione e consumo sostenibile" (PCS) l'attività di ERVET è stata finalizzata a consolidare in regione le iniziative di sostegno alla qualificazione ambientale del sistema produttivo e di informazione sui marchi ambientali. Sul tema delle certificazioni ambientali di processo e di prodotto (con l'Emilia-Romagna che primeggia a livello nazionale con 192 imprese registrate EMAS, 1.558 imprese ISO 14001, 17 EPD e 34 Ecolabel) sono state realizzate azioni informative attraverso appositi meeting (TANDEM), attra-

verso una newsletter semestrale e attraverso le iniziative regionali EMAS Club (il club riservato alle aziende registrate EMAS) e MicroSGA (un software gratuito che consente alle aziende di risparmiare sui costi di certificazione). Il software (accessibile dal mese di marzo) è stato visitato da circa 1.800 utenti. Ad oggi, sono state distribuite complessivamente oltre 700 copie del software (nello specifico 275 scaricate dal sito web e 473 consegnate o spedite su CD-rom).

ERVET, nell'ottica di incentivare l'ecoinnovazione, ha inoltre ampliato il database relativo ai fornitori, ai casi studio e alle schede di tecnologie del sito www.technologiepulite.it. In particolare, nel 2010 sono stati inseriti 167 nuovi fornitori per un numero complessivo di 263; sono stati inseriti 11 casi studio e sono state elaborate 18 schede di tipo end of pipe relative alla depurazione dei reflui e 7 schede sulla produzione di energia a partire da fonti rinnovabili. Il sito è visitato da circa 10.000 utenti ogni anno.

Nel corso del 2010 è stato inaugurato il portale PCS che la Regione Emilia-Romagna dedica al tema della Produzione e Consumo Sostenibile (<http://www.regione.emilia-romagna.it/pcs/>): la messa online è stata accompagnata da iniziative informative ad hoc, tra cui un'azione rivolta alla stampa e un convegno organizzato nell'ambito della manifestazione fieristica Ecomondo 2010 (Rimini): questo appuntamento ha avuto una copertura video e qui sono state realizzate diverse interviste ai relatori. All'interno del portale è stata predisposta una mappa georeferenziata del consumo sostenibile che raccoglie più di 1.500 iniziative sparse nel territorio dell'Emilia-Romagna suddivise per categoria: vendita diretta, mercato dell'usato, mercato dle contadino, vendita latte fresco, prodotti sfusi, km0, detersivi sfusi, Gruppi di Acquisto Solidale, Mercati Equo e Soldiali.

Le attività di sensibilizzazione e formazione sui temi della produzione e consumo sostenibile hanno beneficiato della partecipazione di ERVET al progetto PROMISE (finanziato dal programma LIFE+) promosso da Regione Liguria, Regione Lazio, ANCC-Coop e Confindustria Liguria. Nel corso del 2010 ERVET ha curato

la messa online del sito web di riferimento del progetto (www.lifepromise.it) ed ha coordinato la realizzazione di un'indagine nazionale sul livello di consapevolezza di consumatori privati e pubblici (Enti locali), produttori e distributori in materia di sostenibilità e consumi, indagine confluito in uno specifico Rapporto.

In materia di Acquisti pubblici verdi è stato elaborato un documento sulle conclusioni di un'indagine eseguita presso le Province e i Comuni dell'Emilia-Romagna, per l'identificazione del livello di diffusione dei bandi verdi sul territorio regionale. E' emerso che in regione il 45,3% degli Enti locali intervistati ha realizzato almeno un bando 'verde' negli ultimi tre anni, mentre il volume stimato degli acquisti 'green' sul totale della spesa pubblica è pari al 21,2%. I risultati hanno fotografato lo stato dell'arte del Green Public Procurement sul territorio regionale: ciò risulterà utile alla redazione del piano sugli acquisti verdi che la Regione Emilia Romagna dovrà redigere in seguito alla LR 28/2009.

ERVET, infine, ha definito un modello di riferimento per caratterizzare la Green economy in Emilia Romagna e ha recensito migliaia aziende attive in questo settore. Il rapporto "Green Economy in Emilia-Romagna - Risultati e prime indicazioni sulla caratterizzazione del settore green in regione" fotografa il green business in regione: sono quasi 2.000 le imprese 'verdi' di diversi settori, per circa 230.000 addetti e un fatturato di oltre 61 miliardi di euro. Il modello e la ricerca sono stati oggetto di uno specifico report presentato per la prima volta ad ottobre in occasione della manifestazione "Ravenna 2010".

3. Politiche ambientali di settore

- Politiche legate ai cambiamenti climatici
- Contabilità Ambientale e supporto a temi emergenti
- Assistenza tecnica in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
- Realizzazione di attività di supporto in materia di gestione e tracciabilità dei rifiuti speciali

Per quanto riguarda il tema dei cambiamenti climatici, nel corso del 2010 ERVET ha definito - nell'ambito della Rete Cartesio - le "Linee guida per la definizione e attuazione di una strategia di riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle pubbliche amministrazioni". Inoltre è stato avviato un gruppo di lavoro composto da Regione (Servizio VIA e Servizio Inquinamento atmosferico, cui poi si è aggiunto il Servizio Rigenerazione Urbana), ERVET ed ARPA che ha lavorato con l'obiettivo di sviluppare una proposta metodologica e contenutistica per la predisposizione del piano clima regionale.

ERVET ha seguito, inoltre, lo sviluppo dei lavori del tavolo regionale con gli Enti locali per la predisposizione dei piani clima provinciali e comunali (previsto dalla DGR 370/2010); per quanto riguarda il Fondo di rotazione per il protocollo di Kyoto (previsto dalla L. Finanziaria 2007 e dal DM 25/11/2008) ERVET ha seguito tutti i lavori di condivisione dei contenuti della circolare applicativa prevista tra Ministero, Regioni ed Enti gestori regionali.

Sul tema dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ERVET ha realizzato una ricognizione intra e interprovinciale sulle modalità di applicazione della normativa e degli strumenti di uniformazione definiti a livello regionale.

Il Gruppo di Lavoro sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), composto dal Servizio Ambiente della Regione Emilia-Romagna, da ERVET e da Arpa e costituito nel 2009, ha proseguito le proprie attività nel 2010. Nel corso dell'anno è stato approvato in versione definitiva l'elenco dei 10 indicatori ambientali strategici che dovranno avere valenza trasversale nei diversi piani e programmi della Regione.

ERVET ha poi elaborato una metodologia per la

VAS in itinere dei piani e programmi regionali, sulla base del core set di indicatori strategici: in particolare, sono stati realizzati incontri con i Settori Ambiente, Agricoltura e Attività produttive della Regione per la condivisione degli indicatori e delle fonti relativi ai settori: energia, rifiuti, acqua, aria, suolo e biodiversità. Alle riunioni ha fatto seguito la predisposizione della versione definitiva delle tabelle per il monitoraggio denominate Tavole di osservazione.



POLITICHE DELL'UNIONE, COOPERAZIONE DECENTRATA E RELAZIONI INTERNAZIONALI

La cooperazione territoriale è un pilastro delle politiche regionali europee in quanto contribuisce alla ricerca di soluzioni condivise a criticità e opportunità comuni. La dimensione spaziale trans-europea, infatti, consente di avere un approccio multidimensionale all'analisi delle trasformazioni territoriali, garantendo lo scambio di risorse, di conoscenze e know-how e la realizzazione di reti stabili e funzionali utili allo sviluppo di un approccio integrato delle politiche.

La fase attuativa relativa ai diversi Programmi Operativi di cooperazione territoriale 2007-2013 offre al territorio regionale la possibilità di rafforzare e ampliare partenariati e collaborazioni tra diversi livelli amministrativi e tra sistemi pubblici e privati, sia a livello europeo che con i Paesi candidati all'adesione e potenzialmente candidati.

In questa prospettiva, ERVET da un lato fornisce un supporto all'efficace attuazione dei programmi, dall'altro rafforza le competenze regionali sugli aspetti più "strategici" a livello dei progetti, in particolare tramite percorsi valutativi ex ante ed ex post. ERVET svolge, inoltre, un'importante attività informativa a livello regionale e nazionale in merito alle politiche e programmi dell'Unione Europea, sia attraverso strumenti on-line sia attraverso l'organizzazione di eventi.

I PROGETTI

- Attuazione del piano triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna (E1)
- Attuazione del documento di indirizzo programmatico triennale (2009-2011) per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione (E2)
- Sviluppo e implementazione di programmi integrati d'area (E3)
- Promozione del sistema regione presso le istituzioni comunitarie (E4)
- Cooperazione territoriale Obiettivo 3 (E5)
- Implementazione delle attività del Contact Point Nazionale per il Programma di Cooperazione Transnazionale Sud Est Europa (E6)
- Informazione, animazione e sensibilizzazione sulle politiche comunitarie (H10)

1. Attuazione del piano triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna

- Supporto allo sviluppo e consolidamento delle reti inter-istituzionali a livello nazionale ed internazionale
- Sviluppo e consolidamento di relazioni e collaborazioni con donors nazionali ed internazionali
- Messa a punto di azioni per lo sviluppo della dimensione interregionale e complementarietà con le politiche nazionali
- Promozione della dimensione intersettoriale delle iniziative e progetti a carattere internazionale attraverso l'assistenza al Gruppo di lavoro Interdirezionale per le Relazioni Internazionali
- Supporto all'azione di governance multilivello e coordinamento interno e territoriale
- Definizione di strumenti, metodologie e attività di monitoraggio, capitalizzazione, valorizzazione e comunicazione efficace delle esperienze e delle iniziative
- Elaborazione di una analisi comparata delle normative e pratiche di ADR (Alternative Dispute Resolutions) a livello nazionale ed europeo

Grazie all'approvazione del Piano Triennale per le Attività di rilievo Internazionale della Regione, ERVET ha contribuito all'avvio di attività in aree paese considerate prioritarie: oltre alle regioni della Rete Europea sono stati coinvolti i Balcani, l'America Latina, il Maghreb. ERVET ha supportato l'attività regionale nello sviluppo e consolidamento delle reti inter-istituzionali a livello nazionale e internazionale, in particolare attraverso l'organizzazione di incontri con delegazioni internazionali (brasiliiana, cilena, serba) volte a conoscere e approfondire realtà imprenditoriali e socio-economiche che rappresentano alcune delle best-practices in ambito regionale e attraverso la partecipazione ad incontri per verificare lo sviluppo di attività progettuali. Allo scopo di ampliare, consolidare e integrare le opportunità di risorse e collaborazioni, sono state formulate indicazioni a valenza strategica e operativa orientate al processo di internazionalizzazione della Regione Emilia-Romagna con le Organizzazioni Internazionali (OOII) e con gli Istituti Finanziari Internazionali (IFI). ERVET ha svolto un ruolo di supporto al Gruppo di lavoro Interdirezionale per le Relazioni Internazionali,

li, volto a promuovere la dimensione intersettoriale delle iniziative e progetti a carattere internazionale. Nel corso del 2010 ERVET ha approfondito l'analisi della realtà economica serba e della cooperazione tra la Serbia e la Regione Emilia-Romagna. Il documento consente di avere un quadro delle eccellenze e dei soggetti pubblici e privati coinvolgibili su azioni complesse in Serbia. Sono state aggiunte informazioni e dati relativi allo stato di programmazione e attuazione dello strumento IPA e degli altri programmi della cooperazione territoriale.

Infine, in seguito all'approvazione e co-finanziamento del Progetto ADR PLUS "Improve citizens' access to Justice promoting mediation in Civil and Commercial matters" (Programma Giustizia Civile 2007-2013) ERVET ha proseguito l'attività di supporto nella gestione del progetto e nelle relazioni con i partner europei.

2. Attuazione del documento di indirizzo programmatico triennale (2009-2011) per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione

- Assistenza alle attività dei Tavoli Paesi
- Mappatura delle competenze e delle progettualità realizzate dagli attori del territorio regionale
- Sito cooperazione decentrata
- Documento di Indirizzo Programmatico triennio 2009-2011

Nel corso del 2010 ERVET ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi del Documento di Programmazione per la cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo e in Transizione 2009-2011, promuovendo l'azione del Sistema Regione in termini di integrazione delle risorse, sinergia degli attori pubblico-privati coinvolti e programmazione degli interventi nei territori beneficiari prioritari.

E' stata svolta un'attività di supporto e animazione dei tavoli Paese (Marocco, Libano, Saharawi, Palestina, Senegal, Mozambico, Ucraina, Brasile e America Latina) e l'assistenza tecnica si è realizzata attraverso la preparazione di materiale di supporto in merito ai programmi e alle linee di finanziamento e relativi

bandi per le aree tematiche e geografiche prioritarie.

Nel corso dell'anno ERVET ha anche realizzato una mappatura delle competenze e delle progettualità realizzate dagli attori del territorio regionale con l'obiettivo di supportare i soggetti nello sviluppo di nuove.

Inoltre, è stato costantemente aggiornato il sito Spazio Cooperazione Decentrata (www.spaziocooperazionedecentrata.it), per valorizzare le informazioni sulle attività svolte dalla Regione nel settore. Il sito, volto a favorire la cooperazione allo sviluppo, i rapporti internazionali tra i popoli e la promozione di una cultura di pace, ha avuto una media di 184 visitatori unici, per un totale di 2.577 pagine visitate quotidianamente. Al fine di facilitarne la fruizione e arricchirne le funzioni è stato realizzato un restyling grafico del sito.

3. Sviluppo e implementazione di programmi integrati d'area

- Assistenza tecnica allo sviluppo e gestione di progettualità strategiche (per area paese, tema, soggetti coinvolti, complementarietà, coerenza, politiche regionali, solidità partenariati, ecc): Programma SEENET; Programma FOSEL; Programma BRASIL PROXIMO
- Assistenza all'attuazione del progetto EU LA WIN Europa e America Latina Politiche Integrate per il Welfare: assistenza all'attività di coordinamento tecnico ed amministrativo del progetto; supporto alla programmazione operativa delle attività di progetto; attività di comunicazione e mainstreaming; attività di supporto tecnico ai partner per lo sviluppo di politiche di welfare integrate

Per quanto riguarda la progettazione strategica ERVET nel corso del 2010 si è impegnata principalmente su 3 programmi: SEENET, FOSEL, BRASIL PROXIMO.

Il **Programma SEENET** è un'iniziativa di cooperazione decentrata con l'area del Sud Est Europa; è cofinanziata dalla DGCS-MAE, promossa dalla Regione Toscana in partenariato con altre 5 Regioni italiane (Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Piemonte e Veneto), la Provincia Autonoma di

Trento e 47 pubbliche amministrazioni di 7 territori dei Balcani Occidentali.

Il Programma pone al centro della propria strategia di intervento i rapporti di partenariato fra i territori italiani e quelli del Sud Est europeo in una prospettiva di continuità delle relazioni nel medio e lungo periodo; l'obiettivo è anche quello di sviluppare le politiche locali in un'ottica di programmazione macroregionale.

All'interno del Programma Seenet, l'azione A (Institutional Building), a cui ERVET collabora come partner tecnico, si prefigge di rafforzare le capacità istituzionali, organizzative e progettuali delle autorità balcaniche nell'ambito di uno sviluppo di modelli di governance multilivello. Nel corso del 2010 ERVET ha contribuito a diffondere e a condividere con i partner e i soggetti tecnici coinvolti nel Programma i contenuti dell'Azione di Institutional Building, cercando di dettagliare l'articolazione degli interventi. L'implementazione di una piattaforma informatica con l'obiettivo di facilitare l'acquisizione delle informazioni inerenti lo Strumento di Pre-Adesione e la sua attuazione in riferimento ai singoli Paesi ha inoltre posto le basi per semplificare il percorso di sviluppo. In particolare nel 2010 è stata effettuata un'analisi di contesto che ha evidenziato i fabbisogni principali dei territori balcanici coinvolti, in riferimento alle priorità tematiche individuate dal Programma.

Il **Programma FOSEL** punta a radicare e consolidare le esperienze di sviluppo locale in Argentina e, di conseguenza, l'identità territoriale, la coesione sociale e l'avvio di sinergie fra le istituzioni del territorio. Il programma si sviluppa attraverso articolati interventi di formazione ed assistenza tecnica con l'obiettivo di promuovere processi di sviluppo socio-economico locale, stabile ed equo, nelle province argentine di: Buenos Aires, Santa Fé, Còrdoba e Mendoza. L'intento è quello di aumentare la competitività dei sistemi produttivi locali anche attraverso il confronto e lo scambio di buone pratiche con altre realtà istituzionali e produttive, in particolare quelle delle regioni italiane coinvolte. La Regione Emilia-Romagna è responsabile per lo svolgimento delle attività nella provincia di Buenos Aires ed ERVET si è occupata di monitorare l'iter di approvazione del budget e l'elaborazione del Piano Operativo annuale; ha fornito supporto tecnico su questioni procedurali anche alle province di Cordoba e Men-

doza. La Società ha anche collaborato nella promozione dell'attività di diversi attori territoriali come il Movimento delle Imprese Recuperate, e la rappresentanza argentina della CNA.

Il programma **BRASIL PROXIMO** vuole contribuire al rafforzamento delle politiche federative brasiliane (Governo Federale, Stati e Municipi), volte alla realizzazione di interventi di sviluppo locale integrato e al sostegno dei piccoli produttori, attraverso la crescita delle imprese piccole e medie e del cooperativismo. Le aree target del programma sono gli Stati di Paraná e Pernambuco. Le azioni della Regione Emilia-Romagna, con il supporto di ERVET, puntano a perfezionare il quadro normativo relativo al cooperativismo nelle sue diverse articolazioni settoriali (di produzione e lavoro, sociali, agricole, abitative) nonché in relazione agli aspetti fiscali, tributari e finanziari. L'obiettivo è anche quello di incrementare le competenze delle istituzioni centrali migliorando le capacità gestionali di dirigenti e quadri; si vuole anche avviare la creazione del settore delle cooperative sociali come strategia per il reinserimento sociolavorativo di soggetti deboli (ex carcerati, tossicodipendenti, ecc.). Nel corso del 2010 ERVET ha monitorato l'iter procedurale di approvazione e di predisposizione del budget, si è occupata del coordinamento con i partner territoriali regionali coinvolti e ha elaborato mappe di competenza relative allo sviluppo delle singole attività.

ERVET ha poi fornito assistenza nell'attuazione del **progetto EU LA WIN Europa e America Latina Politiche Integrate per il Welfare**. Il progetto, nell'ambito del programma UBRAL III cofinanziato dalla Commissione Europea, vuole sostenere i governi subnazionali dell'America Latina nel consolidare e innovare politiche di welfare integrate; l'obiettivo finale è quello di ridurre le disuguaglianze economiche, contribuire alla coesione e inclusione sociale, rafforzare il ruolo delle comunità locali e delle organizzazioni della società civile, incrementando così la competitività del territorio. Le attività portate avanti da ERVET nell'ambito del progetto hanno contribuito al rafforzamento delle relazioni istituzionali con le regioni dell'America Latina coinvolte (Provincia di Buenos Aires in Argentina, Stato del Paraná in Brasile, Distretto di Antioquia in Colombia) e al trasferimento di competenze, capacità e buone pratiche ai funzionari pubblici e operatori

delle organizzazioni della società civile in questi paesi attraverso la realizzazione di azioni di formazione, institutional buliding e assistenza tecnica in loco. ERVET ha fornito assistenza al coordinamento tecnico e amministrativo del progetto, nonché all'organizzazione delle risorse e alla gestione dei rapporti istituzionali con gli organi di riferimento della Commissione Europea per garantire il rispetto delle procedure previste dal contratto di sovvenzione. Più nel dettaglio ERVET si è occupata della supervisione del piano finanziario di progetto e dello stato di avanzamento delle attività attraverso la redazione del Piano Operativo Annuale e dei documenti finanziari, oltre all'organizzazione del secondo incontro transnazionale di coordinamento fra i partner e diversi meeting settoriali e in loco. ERVET ha redatto il piano di comunicazione del progetto e ha collaborato all'organizzazione di diversi eventi di presentazione su scala internazionale. Infine, la Società si è occupata dell'elaborazione di piani formativi nei territori target per favorire il trasferimento di competenze in materia di decentramento amministrativo: un passo importante per l'implementazione di politiche integrate di welfare.

4. Promozione del sistema regione presso le istituzioni comunitarie

- Affiancamento allo sviluppo di attività relazionali e di rete
- Sviluppo e implementazione di attività progettuali su temi prioritari quali welfare, economia sociale, co-sviluppo, cultura
- Assistenza all'organizzazione e partecipazione ad incontri e a tavoli di confronto con i rappresentanti delle altre Regioni italiane ed europee e delle Istituzioni comunitarie
- Accompagnamento allo sviluppo di iniziative afferenti le politiche dell'Unione Europea nelle relazioni con le Istituzioni comunitarie (azioni di sensibilizzazione, verifiche rispetto all'eleggibilità delle iniziative nel quadro delle politiche e degli strumenti esistenti)
- Supporto tecnico amministrativo alla struttura

La consolidata collaborazione tra ERVET e il Servizio di collegamento della Regione Emilia-Romagna a Bruxelles ha permesso di rafforzare la promozione e il

sostegno del sistema Regione in Europa, favorendo la partecipazione al processo decisionale europeo attraverso il dialogo con le istituzioni. In particolare, l'impegno di ERVET si è concretizzato nel supporto alle reti di regioni europee quali ERLAI, EU2020 Regions e il consorzio "Adriatic Macro Region towards enlargement". Ciò ha consentito di posizionare il Sistema regionale in ambito UE rispetto a tematiche quali l'immigrazione, la strategia EUROPA 2020 e la costituzione della futura Macro regione Adriatica-Ionica. L'implementazione della programmazione comunitaria 2007-2013 è stata seguita anche allo scopo di assicurare la partecipazione del territorio a bandi di possibile interesse. La collaborazione con le reti citate ha permesso la creazione di partenariati strategici con cui presentare candidature nell'ambito di programmi finanziati dalla Commissione europea (ad esempio, il progetto Human Capital Index, realizzato in collaborazione con la Think Tank Lisbon Council). In generale, questa rete di relazioni ha favorito uno scambio costante di informazioni su buone pratiche regionali relative a tematiche europee di interesse per il nostro sistema territoriale. ERVET si è occupata anche della realizzazione di diversi eventi e momenti di formazione ed informazione volti ad accrescere la conoscenza sia del sistema Regione presso le Istituzioni Europee sia delle politiche comunitarie da parte dei cittadini.

5. Cooperazione territoriale Obiettivo 3

- Affiancamento tecnico alla funzione di coordinamento regionale nella programmazione e attuazione dei Programmi Operativi
- Assistenza tecnica all'attuazione e comunicazione del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia a livello regionale
- Valutazione di impatto della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) e assistenza tecnica al processo di generazione e ideazione di interventi strategici nell'ambito di una programmazione concertata
- Comunicazione e informazione

La Regione, attraverso il documento "Programmi comunitari di cooperazione territoriale europea 2007/2013. Priorità ed orientamenti operativi per la partecipazione della Regione Emilia-Romagna per il

periodo 2007-2013", ha posto le basi per la definizione/attuazione di un approccio sinergico di area vasta, raccogliendo le priorità per la cooperazione territoriale sia a livello regionale che provinciale. L'obiettivo che ERVET ha perseguito è stato quello di raccogliere e veicolare le esigenze e opportunità di sviluppo locale in un quadro allargato, cercando di attuare un maggiore coordinamento tra i diversi Programmi Operativi. Nel 2010 ERVET ha fornito assistenza tecnica alle azioni di coordinamento a livello regionale dei Programmi transnazionali MED e Europa Centrale, transfrontaliero IPA-Adriatico, Interreg IVC e del Programma Italia-Slovenia attraverso lo studio e l'analisi approfondita delle diverse modalità operative che regolano l'attuazione dei singoli P.O. di Cooperazione Territoriale Europea (CTE). Attraverso il sito www.fondieruopei2007-2013.it e attività di comunicazione mirate, ERVET ha sviluppato azioni di sensibilizzazione sul ruolo del governo regionale nell'ambito della cooperazione territoriale europea, realizzando seminari e interventi informativi sulle opportunità e modalità procedurali previste dai Programmi Operativi.

6. Implementazione delle attività del Contact Point Nazionale per il Programma di Cooperazione Transnazionale Sud Est Europa

- Assistenza alla elaborazione, presentazione ed attuazione di proposte progettuali
- Supporto al Joint Technical Secretariat nello svolgimento dei compiti di struttura di servizio tecnico alla Autorità di gestione
- Supporto tecnico alla Regione Emilia-Romagna nelle funzioni di presidenza del Comitato Nazionale
- Supporto nella definizione degli aspetti di carattere orizzontale riguardanti il funzionamento e la qualità del sistema nazionale di monitoraggio

Nell'ambito delle attività del Contact Point Nazionale per il Programma di Cooperazione Transnazionale Sud Est Europa ERVET nel 2010 ha contribuito all'elaborazione, presentazione e attuazione di proposte progettuali: sono state approvati 8 progetti con almeno un lead partner o partner italiano e si è fornito supporto tec-

nico alla prosecuzione delle attività di 29 progetti. ERVET ha verificato le condizioni di ammissibilità del Programma da parte dei beneficiari italiani e le condizioni di partecipazione in qualità di Lead Partner dei proponenti italiani. Ha svolto attività di orientamento dei beneficiari italiani sulle modalità di partecipazione al terzo e quarto bando di programma. Complessivamente è stato garantito un servizio di help desk telefonico a favore di 1.160 beneficiari italiani partecipanti alla prima e alla seconda fase del II bando del Programma SEE.

Sul piano dell'informazione, formazione, pubblicità e animazione territoriale, ERVET ha svolto diverse attività: il sito www.programmasee.it è stato costantemente aggiornato, registrando in media 110 accessi giornalieri ed è stato fornito un contributo tecnico al percorso di definizione del bando per progetti strategici. Per quanto riguarda le attività di supporto alla Regione nelle funzioni di Presidenza del Comitato Nazionale è stata costante l'informazione e il coinvolgimento dei membri del Comitato stesso nelle attività del Programma; si è provveduto anche a rafforzare gli strumenti analitici per garantire la coerenza delle progettualità di Programma con la Politica regionale Unitaria Nazionale. Infine ERVET ha contribuito alla definizione delle modalità tecniche di alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio relativamente alle iniziative di Cooperazione Territoriale Europea.

7. Informazione, animazione e sensibilizzazione sulle politiche comunitarie

- Monitoraggio delle informazioni sulle politiche e i programmi comunitari con elaborazione di schede informative sintetiche
- InfoMail – Servizio Messaggia elettronica personalizzata
- Gestione di Europafacile – Portale Web di informazione sui programmi e bandi comunitari
- Newsletter Eurolettera: realizzazione e distribuzione a tutti gli utenti di Europafacile

Il monitoraggio sull'evoluzione delle politiche dell'Unione Europea e la diffusione di informazioni semplici e facilmente fruibili da diverse tipologie di utenza rientrano in un'attività ormai consolidata e

riconosciuta a livello regionale e nazionale. Il target principale dei prodotti informativi, a partire dal portale Europafacile – il sito sulle politiche e i finanziamenti dell'Unione europea – sono i funzionari dei diversi settori dell'Amministrazione regionale e gli Enti Locali del territorio. Attraverso questo portale e gli altri strumenti informativi correlati vengono divulgate notizie e documenti relativi alle politiche, ai programmi e ai bandi comunitari: sono mezzi di informazione apprezzati dagli utenti, come testimoniano i dati. Gli accessi al sito Europafacile nel corso del 2010 sono stati in media 1.056 al giorno, che si traducono in 9.743 pagine visitate quotidianamente; il sito Fondi Europei 2007-2013 ha una media di 439 accessi al giorno e di 1.390 pagine visitate.

Nel complesso gli iscritti a Europafacile hanno superato quota 50.000 (durante l'anno si sono avuti circa 6.000 nuovi iscritti). A questi utenti sono stati inviati 6 numeri di Eurolettera, la newsletter mensile on-line sulle tematiche europee. Inoltre sono stati effettuati 27 invii annuali di Infomail a circa 225 indirizzi di posta elettronica della Regione, redatte 206 news, inseriti 144 profili di ricerca di partner europei e elaborati 11 articoli per il Sito Spazio Europa.

Nel corso del 2010 è stato somministrato a tutti gli utenti di Europafacile un questionario finalizzato a raccogliere indicazioni di gradimento e miglioramento, in modo da rendere il sito ancor più fruibile; è stato anche elaborato un report di benchmarking relativamente ai siti competitor. L'accesso alle informazioni è stato semplificato grazie all'attivazione di strumenti specifici che garantiscono la tempestività e la qualità dei contenuti e che risultano più adatti alle esigenze delle diverse tipologie di utenti.



SVILUPPO ECONOMICO E COESIONE SOCIALE: ANALISI DELLA REALTÀ REGIONALE

L'analisi economica è il punto di partenza per la costruzione di scenari per lo sviluppo e di basi informative adeguate per la realizzazione delle politiche regionali. Nel corso del 2010 ERVET ha dedicato molta attenzione al monitoraggio e approfondimento degli scenari economici del territorio, inserendoli in un contesto di carattere nazionale e internazionale.

Altre leve di sviluppo territoriale che hanno impegnato l'attività di analisi di ERVET sono quelle dell'economia sociale e della partecipazione. La capacità di generare e diffondere coesione sociale è uno degli elementi che hanno meglio connotato il sistema emiliano-romagnolo nel corso degli anni. Le pratiche partecipative rappresentano di fatto una delle principali fonti della tradizionale civiness della regione, in quanto interventi di espressioni dirette della società nei processi di azione delle istituzioni e contributi all'attivazione di processi di inclusione. La partecipazione è dunque elemento fondamentale per la costruzione di un governo più efficace, all'altezza degli attuali contesti sociali, economici e tecnologici.

I PROGETTI

- Analisi della realtà economica regionale, qualità della vita (F1)
- Economia sociale e coesione economica (F3)
- Rappresentanza e partecipazione (F4)

1. 1. Analisi della realtà economica regionale, qualità della vita

- Aggiornamento delle basi conoscitive relative al posizionamento della Regione Emilia-Romagna con agli indicatori della Strategia di Lisbona; integrazione del sistema di indicatori monitorati con nuovi indicatori relativi alla qualità della vita
- • Elaborazione di rapporti di sintesi su previsioni congiuntura regionale a supporto dei settori dell'amministrazione regionale e della preparazione del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF)
- • Analisi sull'evoluzione degli investimenti diretti esteri in regione e delle evoluzioni macro-settoriali dell'economia regionale; analisi degli effetti della crisi sul sistema produttivo regionale; monitoraggio della relazione fra sviluppo economico regionale e sviluppo sostenibile

Gli obiettivi del progetto sono stati quelli di favorire la diffusione delle informazioni sul sistema economico regionale e di contribuire alla definizione di scenari. L'estrema gravità della crisi in corso ha reso l'analisi e l'elaborazione dei dati particolarmente importante e delicata: essi risultano infatti uno strumento fondamentale per capire gli effetti della crisi stessa sul sistema produttivo regionale. Nel corso del 2010 sono stati realizzati degli aggiornamenti sugli indicatori di Lisbona, in particolare sugli indicatori di reddito e lavoro e quelli più generali di Europa 2020, allo scopo di valutare il posizionamento della Regione Emilia-Romagna rispetto alle principali Regioni europee. Molta attenzione è stata dedicata agli scenari economici attraverso la redazione di 4 numeri del consueto rapporto "Economia regionale: congiuntura e previsioni". ERVET si è poi occupata della stesura di altri documenti che approfondiscono l'impatto della crisi economica sulle performance delle imprese.

2. Economia sociale e coesione economica

- Organizzazione di momenti di confronto tra le diverse regioni europee passando dagli aspetti più generali, all'analisi di esperienze presenti che consentano livelli di apprendimento collettivo e di trasferibilità
- Sviluppo in chiave progettuale le tematiche emerse dai lavori recenti individuando anche i possibili canali di finanziamento
- Supporto del tavolo tecnico nella processo volto alla definizione di un possibile modello di indicatori e di valutazione per il settore dell'economia sociale
- Alimentazione di un processo di relazione costruttiva- sul piano delle proposte - con gli organismi comunitari o con le reti già esistenti coinvolte su queste tematiche

Gli approcci politici e i modelli operativi relativi all'economia sociale rappresentano uno dei capitali più preziosi della nostra regione. Questo tema continua a svolgere un ruolo determinante in termini sia di coesione sociale che di leva di sviluppo per il territorio ed è oggi oggetto di attenzione sempre più forte da parte dell'Unione Europea per le implicazioni che il settore può avere nel superamento dello stato di crisi e dello sviluppo di modelli alternativi o complementari a quello attuale. ERVET ha svolto un'attività di assistenza tecnica al gruppo di lavoro coordinato dal Servizio Politiche Sociali, composto da funzionari della Direzione Generale Formazione e Lavoro, della Direzione Generale Relazioni Internazionali, da funzionari delle tre centrali cooperative regionali, e dai rappresentanti del Forum del Terzo settore.

Questo gruppo, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione della Regione Emilia-Romagna, ha svolto nel corso del 2010 un lavoro di analisi finalizzato all'adozione di modelli valutativi per evidenziare l'impatto dell'economia sociale in termini di sviluppo territoriale, coesione, sostenibilità. In particolare, oltre alla partecipazione agli incontri del tavolo e all'analisi della letteratura esistente sul tema, sono stati elaborati modalità e strumenti per la selezione dei casi da analizzare e svolte interviste ai loro referenti. ERVET ha partecipato attivamente a incontri in-

ternazionali con delegazioni di regioni partner in visita in merito ai temi dell'economia sociale. Infine, è stata svolta attività di assistenza tecnica alla Direzione Generale Programmazione Territoriale per l'introduzione del tema dell'economia sociale nel piano regionale di valutazione.

3. Rappresentanza e partecipazione

- Attività di censimento delle esperienze partecipative
- Implementazione del Database con nuove esperienze partecipative avviate sul territorio regionale
- Monitoraggio dei casi già rilevati: ricognizione dello stato di avanzamento dei progetti ancora in corso già considerati nelle precedenti rilevazioni
- Ricerca ed analisi di nuovi casi e relativa modellizzazione con particolare riferimento agli aspetti legati alla gestione dei conflitti, anche valorizzando l'esperienza del progetto regionale Monitor
- Perfezionamento e messa in rete della mappatura dei casi su piattaforma web
- Implementazione delle voci del Glossario della partecipazione
- Ricerca ed analisi delle best practice internazionali

ERVET ha supportato la Regione nella realizzazione dell'Osservatorio della partecipazione, perfezionando una struttura integrata di condivisione e di consolidamento degli strumenti partecipativi fino ad oggi sperimentati sul territorio regionale. Nel corso del 2010 sono stati esaminati 202 casi di cui 191 regionali e 11 internazionali.

Il monitoraggio e l'analisi delle esperienze partecipative avviate sul territorio emiliano – romagnolo ha riguardato 191 casi, di cui il 47% conclusi ed il 52% ancora in corso. Nel 67% dei casi i processi partecipativi hanno interessato il livello territoriale comunale, nel 16% il livello intercomunale e infra-provinciale, 3% il livello regionale.

La maggior parte delle esperienze partecipative avviate in regione hanno un carattere spontaneo: nel 50% dei casi hanno preso il via da processi volontari, il 39% ha avuto una partecipazione volontaria ma è stata regolata da procedure consolidate e solo nell'11% dei casi si è trattato di procedimenti previsti per legge.

La forma che prevale nelle esperienze partecipative è nel 35% dei casi la consultazione preventiva, nel 34,6% dei casi la co-decisione (cittadini e amministrazione sono chiamati a prendere insieme una decisione condivisa) e solo nel 6,8% dei casi la consultazione successiva.

Nel corso dell'analisi delle esperienze partecipative di livello regionale si è sviluppata una metodologia di lettura dei profili di inclusione, caratterizzando i casi regionali in base al tipo di inclusività dei soggetti ai processi di partecipazione. In particolare, 21 esperienze ricadono nel profilo di "inclusione contratta", ovvero esperienze per la maggior parte concluse, in cui l'inclusione dei soggetti avviene prevalentemente a livello intercomunale e su temi relativi alla società della coesione; 49 esperienze sono di "inclusione istituzionale": esperienze in cui l'inclusione dei soggetti interessati avviene prevalentemente su tematiche connesse al tema di reti di città e ad un livello territoriale comunale e intercomunale; 103 esperienze sono di "inclusione estesa": qui il coinvolgimento dei soggetti avviene su temi relativi alla società della coesione e reti di città, ad un livello territoriale prevalentemente comunale e si evidenzia la presenza di alcuni casi di livello regionale; 18 esperienze ricadono nel profilo di "inclusione dinamica", esperienze in corso in cui i soggetti sono coinvolti sui temi della pubblica amministrazione e il livello territoriale prevalente è quello comunale. Le attività del 2010 dell'Osservatorio della Partecipazione sono state orientate anche al perfezionamento e la messa in rete della mappatura georeferenziata dei casi, in modo da consentire la segnalazione di nuove esperienze partecipative. Questo strumento (inserito nel Piano Tematico dell'Emilia-Romagna PITER 2011 - 2013) vuole supportare il dialogo tra i soggetti istituzionali deputati al governo del territorio e promuovere la partecipazione dei cittadini ai processi stessi.



Supporto di redazione, progetto grafico e impaginazione a cura di

Silvia Gibellini per MediaMente Comunicazione srl
Luca Calzolari e Francesca Massai per Cervelli In Azione srl